

storia di donna

A destra, Inge (ribattezzata Thusandi) al fianco del marito Sao Kya Sang dà udienza ai sudditi dello Stato di Hsipaw. Sotto a sinistra, con il marito e la figlia Mayari, nel 1957. A differenza di altri sovrani, Sao non era preoccupato di non avere un erede maschio.



LA SPOSA SOSPESA

ERA UNA FREDDA sera di febbraio del 1952 a Denver, nel Colorado. Inge Eberhard, una ventenne austriaca, era pronta a uscire per un appuntamento speciale: un amico che la corteggiava da qualche mese l'aveva invitata a cena "da Mario", un ristorante italiano. Si erano conosciuti a una festa di studenti stranieri. Lei, a 19 anni, era volata negli Stati Uniti con una borsa di studio. Lui, che aveva otto anni in più, stava ultimando gli studi in Ingegneria mineraria. Era nell'aria - Inge lo sentiva - che quella sera doveva succedere qualcosa. A tavola, come da copione, lui estrasse dalla tasca una scatolina di velluto, contenente un anello con un grosso rubino coronato di diamanti e le chiese, impacciato, di sposarlo. Lei, che già amava quel ragazzo dallo

Negli anni Cinquanta *Inge Eberhard* era una studentessa austriaca innamorata di un *ragazzo birmano*. Dopo le nozze scopre che lui è un principe. E come in una fiaba, lei sarà *una regina*, in bilico fra due mondi...

di MARIA TATSOS

Inge Sargent

→ sguardo sincero, accettò subito.

Poteva essere la scena madre di un film hollywoodiano, se lui fosse stato un biondo cowboy. Invece Sao Kya Seng era birmano, cittadino di un Paese che molti europei all'epoca facevano fatica a indicare sulla carta geografica dell'Asia. Passeggiando con lui, nei mesi precedenti, a Inge non erano stati risparmiati i commenti delle malelingue. «Perché mai una ragazza bianca e perbene deve andare in giro con uno di colore?», le bisbigliavano alle spalle. Ma lei, quella sera, aveva solo paura del futuro. Dicendogli «sì», aveva accettato di trasferirsi in Birmania con Sao. La famiglia di lui avrebbe accettato un' europea? Che vita avrebbe condotto lontano dai suoi genitori? A vent'anni la voglia d'avventura e l'amore prevalgono su tutto. Sao, dopo l'assenso di Inge, si era buttato a capofitto nello studio del tedesco. «Per parlare con i tuoi e chiedere la mano della loro figlia», le aveva detto. Ma altre sorprese, ben più grandi, attendevano questa ragazza che, come svela il romanzo autobiografico *Il tramonto birmano - La mia vita da principessa shan* (Add Editore), era destinata a vivere un sogno più unico che raro.

UN'ACCOGLIENZA REGALE

Dopo le nozze in Colorado nel marzo 1953, i giovani sposi iniziano a prepararsi per il grande viaggio. In un giorno di gennaio del 1954, il piroscafo Warwickshire finalmente lascia le acque dell'Oceano Indiano per infiltrarsi lungo il corso del fiume che porta all'ex capitale birmana Rangoon (oggi Yangon). Inge è eccitatissima. Man mano che la nave si avvicina alla città, viene circondata da una miriade di piccole barche; la gente a bordo reca striscioni che recitano "Bentornato a casa". «Sulla nave deve esserci una persona famosa», sussurra Inge al marito. Con grande disappunto di lei, Sao la prende in disparte per parlarle. La ragazza non vuole perdersi lo spettacolo, ma dal

tono di voce di lui capisce che è importante. «Non avrai un'altra donna?», gli chiede. «No», risponde lui. «Ma c'è qualcosa che non ti ho detto, perdonami. Quella gente è qui per noi». Inge è incredula: chi festeggerebbe mai il ritorno in patria di un ingegnere minerario? «Liebling (amore in tedesco, ndr), qui sono il Saophalon, il principe di uno stato shan».

Per la bruna austriaca, originaria di un paesino della Carinzia, è un autentico shock. Sao non era il sovrano di tutta la Birmania - allora divisa in più stati - ma era comunque il principe di Hsipaw, un territorio grande quanto la Basilicata, dove per i suoi sudditi era letteralmente "il grande signore del cielo" e sua moglie, la Mahadevi, sarebbe stata una "principessa celeste". Il riserbo mantenuto da Sao fino a quel momento aveva un motivo preciso: il principe voleva essere sicuro dei sentimenti di lei.

**"MAHADEVI,
PIÙ I GIORNI
PASSANO, PIÙ
LEI MI SEMBRA
UNA VERA
SHAN. FOSSE
SOLO UN PO'
PIÙ BASSA..."**

INGE DIVENTA THUSANDI

La vita di Inge si tramuta in una fiaba esotica. Il protocollo reale esige che Inge abbia un nome birmano: diventa così Thusandi, nome scelto per lei dall'astrologo di corte. Fra le pareti della reggia di East Haw, la principessa accoglie gli ospiti vestita in *longyi* - eleganti abiti di seta locali - con i lunghi capelli bruni pettinati con la tipica acconciatura shan e ricoperta di gioielli, partecipa alle udienze dei sudditi insieme al marito, viaggia per il suo regno curiosa di scoprire le abitudini locali.

«Mahadevi, più i giorni passano, più lei mi sembra una vera shan», le dice un giorno la sua cameriera personale. «Fosse solo un po' →



A sinistra. Thusandi sfoggia la tipica acconciatura birmana, che conserverà anche in tarda età dopo la fuga in Occidente. Sopra. Con il marito e le figlie Mayari e Kennari, alla fine degli anni '50.

Inge Sargent

→ più bassa». È l'unica pecca di Thusandi, che si getta anima e corpo nel suo nuovo ruolo, imparando rapidamente la complicata lingua shan e il birmano.

Se si era innamorata di Sao lo studente, ora impara ad apprezzare anche Sao il monarca. «Pur essendo un sovrano feudale, considerava sua responsabilità difendere i diritti democratici dei sudditi», scrive Inge. Sao ha grandi progetti in campo minerario e agrario per migliorare la vita della gente. Al punto da cedere le risaie di proprietà della famiglia reale ai mezzadri che le coltivavano. Naturalmente la sua generosità non intacca il tenore di vita della famiglia, che vive con uno stuolo di servitori, si concede gite in macchina con scorta al seguito e offre ricevimenti. Su insistenza di Thusandi, viene organizzata per lei una lussuosa cerimonia di investitura al ruolo di *Mahadevi* dello stato di Hsipaw, con oltre cinquecento ospiti.

La prima gravidanza genera qualche preoccupazione. «E se nasce una femmina, che ne sarà della successione?», si chiede Inge. Sao la tranquillizza: i tempi stanno cambiando, è ora che anche le donne accedano al trono. La nascita di una bimba, Mayari, nel 1956, viene accolta dal padre con immensa gioia, tanto da mettersi a girare per il palazzo con la neonata in braccio, suscitando il terrore dei sudditi. Un atto del genere, infatti, poteva fargli perdere l'invulnerabilità e renderlo preda degli spiriti maligni. Erano queste le credenze popolari, malgrado il popolo fosse buddhista. Tre anni dopo, un'altra bambina, Kennari, vede la luce.

LA SPARIZIONE DI SAO KYA SENG

Hsipaw era un'oasi felice. Nel 1947 gli Stati shan, abitati da una minoranza etnica, avevano aderito volontariamente all'Unione birmana. Ma la situazione restava tesa, soprattutto nelle regioni di confine con la Cina, dove si erano rifugiati i guerrieri del Kuomintang scon-



Sopra. Inge e Sao il giorno delle nozze in Colorado, nel marzo 1953. A sinistra. Inge con la figlia primogenita assiste a un incontro con notabili della comunità locale e monaci.



"NEL 1964, INGE E LE BIMBE SALGONO SU UN AEREO PER L'EUROPA. NON RIVEDRANNO MAI PIÙ LA BIRMANIA"

fitti da Mao. Per scacciarli, l'esercito birmano dilagava nei territori shan. Violenze e saccheggi suscitavano un crescente malcontento fra gli shan, rafforzando le spinte indipendentiste. Sao Kya Seng, come uomo politico, tenta di mediare. Il 2 marzo 1962 Thusandi è nella sua reggia con le bambine, quando scopre che è avvenuto un colpo di stato. Il generale Ne Win ha preso il potere, facendo arrestare tutti i membri del governo e i politici più in vista. Anche Sao Kya Seng finisce in un carcere militare. Per Inge, è l'inizio della fine.

La principessa usa ogni mezzo per avere notizie del marito. Si trasferisce a Rangoon, tenta di fare pressione su Ne Win, ma tutto è inutile. Le autorità negano di aver arrestato Sao, tuttavia a Inge giungono voci che il marito è stato ucciso. Mentre la Birmania scivola verso una feroce dittatura, la principessa capisce che è ora di andarsene, per salvare la sua vita e quella delle bambine. Con una fuga degna di 007, un giorno di maggio del 1964 Inge e le figlie salgono su un aereo della Pan Am per l'Europa. Dopo un decennio di vita da regina, non riesce a portar via neppure il suo anello di fidanzamento: i militari requisiscono ogni oggetto di valore dai bagagli.

Thusandi torna a essere Inge, e dopo un periodo in Austria, si trasferisce con le figlie in Colorado, dove nel 1968 si risposa con Howard Sargent. Insieme al secondo marito, crea l'associazione Burma Lifeline. E da oltre cinquant'anni non ha mai smesso di scrivere al governo militare birmano per avere notizie sulle sorti di Sao, senza ottenere mai risposta. Intanto a Hsipaw, qualche anziano shan ancora conserva la foto della coppia reale, i principi rimasti nel cuore della gente.

Maria Tatsos ●



Si intitola *Il reame birmano* - La mia vita da principessa shan, il libro di Inge Sargent pubblicato da **Add Editore**.